Madrassat an-Noor
Scuola di Studi Islamici

Glossario arabo-islamico

Termini, formule coraniche e riferimenti classici usati nell’articolo

**Quando andare in televisione diventa complicità:
perché il musulmano non deve più accettare le “inchieste” di Rete 4**

Madrassat an-Noor · Scuola di Studi Islamici

Edizione di lavoro · Ottobre 2026

Criterio del glossario

Questo glossario raccoglie in ordine alfabetico i termini arabo-islamici, le formule onorifiche, le espressioni coraniche, i nomi delle sure e i titoli di opere arabe effettivamente utilizzati nell'articolo. Sono esclusi come voci autonome i nomi propri delle persone (per esempio al-Qurṭubī, al-Ṭabarī, al-Ghazālī, al-Shurunbulālī e Jābir ibn ʿAbdillāh), perché non sono "termini"; quando necessario vengono però citati nella spiegazione della voce pertinente. Nelle citazioni arabe non sono create voci separate per preposizioni, congiunzioni e pronomi privi di valore tecnico autonomo.

Ordinamento: alfabetico secondo la traslitterazione latina. L'articolo determinativo arabo al- non viene considerato ai fini dell'ordine, così "al-Baqarah" è ordinato sotto B e "al-Māʾidah" sotto M.

A

Allāh ﷻ

NOME DIVINO E FORMULA ONORIFICA

الله سبحانه وتعالى

Allāh è il Nome proprio di Dio nell'Islam. Il simbolo ﷻ abbrevia la formula subḥānahu wa taʿālā, "Glorificato ed Altissimo è Lui", usata nell'articolo dopo il Nome di Allāh come formula di venerazione.

B

al-Baqarah

CAPITOLO DEL QURʾĀN

البقرة

"La Vacca", secondo capitolo del Qurʾān. Nell'articolo è citato il versetto 2:195, «non gettatevi con le vostre mani nella rovina», collegato al concetto di tahlukah.

al-birr

TERMINE ETICO CORANICO

البر

Rettitudine, bontà morale, pietà operativa e comportamento virtuoso. Compare nella citazione di al-Māʾidah 5:2: cooperare nel birr e nella taqwā, non nel peccato e nell'ostilità.

bunyān yashuddu baʿḍuhu baʿḍan

ESPRESSIONE PROFETICA

البنيان يشد بعضه بعضًا

Letteralmente: “un edificio le cui parti si rafforzano a vicenda”. Nell’articolo è usata per descrivere l’ideale di solidarietà reciproca tra i credenti e il contrasto con la frammentazione comunitaria.

D

daf ʿ al-ḍarar

ESPRESSIONE GIURIDICA

دفع الضرر

“Rimozione del danno” o “allontanamento del pregiudizio”. Nell’articolo designa la priorità attribuita, nel ragionamento giuridico islamico, alla prevenzione o rimozione di un danno concreto.

daf ʿ al-mafsadah muqaddam ʿalā jalb al-maṣlaḥah

MASSIMA GIURIDICA ISLAMICA

دفع المفسدة مقدم على جلب المصلحة

“Rimuovere il danno o la corruzione precede il conseguimento del beneficio.” Nell’articolo è applicata al confronto tra un possibile vantaggio della partecipazione televisiva e il rischio prevedibile di strumentalizzazione.

al-dāll ʿalā al-khayr ka-fāʿilihi

MASSIMA LEGATA AL ḤADĪTH

الدال على الخير كفاعله

“Chi indica il bene è come colui che lo compie.” Nell’articolo la formula viene usata per esprimere il principio secondo cui chi facilita un bene partecipa della sua ricompensa, e per analogia si richiama la responsabilità di chi facilita un male.

daʿwah

TERMINE RELIGIOSO

الدعوة

“Invito”, “chiamata”. Nel linguaggio islamico indica il chiamare all’Islam, il trasmetterne il messaggio e spiegarne gli insegnamenti. Nell’articolo è contrapposta alla semplice esposizione mediatica: andare in TV non equivale automaticamente a fare daʿwah.

G

ghībah

TERMINE ETICO-GIURIDICO

الغيبة

Maldicenza: parlare di una persona assente menzionando qualcosa che, se lo sapesse, le dispiacerebbe, quando ciò è vero; se è falso si entra nella calunnia. Nell’articolo il concetto è esteso alla partecipazione a contesti che alimentano denigrazione collettiva.

H

ḥadīth

SCIENZA ISLAMICA

الحديث

Tradizione trasmessa che riferisce parole, azioni, approvazioni o caratteristiche del Profeta Muḥammad ﷺ. Nell’articolo diversi ḥadīth sono richiamati come fondamento etico della parola pubblica, della solidarietà e della tutela della dignità.

ḥijāb

TERMINE ISLAMICO

الحجاب

Letteralmente “barriera”, “schermo”, “copertura”. Nell’uso contemporaneo italiano indica spesso la copertura femminile del capo; nell’articolo compare nell’esempio della donna velata esposta al conflitto televisivo.

al-Ḥujurāt

CAPITOLO DEL QURʾĀN

الحجرات

“Le Stanze” o “Gli Appartamenti”, quarantanovesimo capitolo del Qurʾān. Nell’articolo è citato 49:12, il versetto che proibisce la ghībah e la raffigura con l’immagine fortissima del mangiare la carne del proprio fratello morto.

I

iʿānah ʿalā al-ithm

ESPRESSIONE ETICO-GIURIDICA

إعانة على الإثم

“Aiuto nel peccato” o “cooperazione che facilita il peccato”. Nell’articolo è collegata a Qurʾān 5:2 e al problema della partecipazione volontaria a un meccanismo che produca un danno morale o sociale.

Iḥyāʾ ʿUlūm al-Dīn

TITOLO DI OPERA CLASSICA

إحياء علوم الدين

“Rivivificazione delle scienze della religione”, celebre opera di Imām Abū Ḥāmid al-Ghazālī. Nell’articolo è richiamata in relazione alle malattie della lingua, alla ghībah e alla responsabilità di chi ascolta, diffonde o agevola il male.

Ikhwānī / ikhwani

ETICHETTA POLITICO-RELIGIOSA CONTEMPORANEA

إخواني

Aggettivo derivato da Ikhwān, “Fratelli”. Nel dibattito musulmano contemporaneo viene impiegato, con significati e sfumature variabili, per indicare persone o ambienti associati ideologicamente o organizzativamente ai Fratelli Musulmani. Nell’articolo compare in una lista di correnti e sotto-correnti della comunità.

Imām

TITOLO RELIGIOSO

الإمام

Letteralmente “colui che sta davanti”. Può indicare chi guida la preghiera, ma anche, in senso onorifico e scientifico, un grande sapiente o un’autorità di una disciplina. Nell’articolo accompagna i nomi di al-Qurṭubī e al-Ghazālī.

Āl ʿImrān

CAPITOLO DEL QURʾĀN

آل عمران

“La famiglia di ʿImrān”, terzo capitolo del Qurʾān. Nell’articolo è citato il versetto 3:103 sull’ordine di tenersi saldamente uniti alla “corda di Allāh” e di non dividersi.

ʿirḍ

TERMINE ETICO-GIURIDICO

العِرْض

Onore personale, dignità e reputazione. Nell’articolo viene indicato come uno dei beni tutelati dalla legge islamica, accanto alla vita e al patrimonio, e collegato al danno derivante dall’esposizione mediatica manipolata.

Islām

TERMINE FONDAMENTALE

الإسلام

Il nome della religione islamica; linguisticamente è collegato alla radice s-l-m e all’idea di sottomissione consapevole ad Allāh, insieme a pace e integrità. Nell’articolo ricorre come identità religiosa e come oggetto della rappresentazione mediatica contestata.

ithm

TERMINE ETICO CORANICO

الإثم

Peccato, colpa morale, atto che comporta responsabilità davanti ad Allāh. Compare nella citazione di al-Māʾidah 5:2 e nell’espressione iʿānah ʿalā al-ithm.

ʿizzah

TERMINE CORANICO E SPIRITUALE

العزة

Dignità, forza, onore, nobiltà che non dipendono dall'approvazione altrui. Nell'articolo è il concetto conclusivo: la dignità del credente non è una merce da scambiare con visibilità o rimborsi spese.

J

Jāmiʿ al-Bayān

TITOLO DI OPERA DI ESEGESI CORANICA

جامع البيان

Titolo abbreviato con cui è comunemente richiamato il grande commentario coranico di al-Ṭabarī. Nell'articolo viene citato per l'interpretazione del versetto 2:195 e del concetto di tahlukah.

al-Jāmiʿ li-Aḥkām al-Qurʾān

TITOLO DI OPERA DI ESEGESI CORANICA

الجامع لأحكام القرآن

"La raccolta delle norme del Qurʾān", il celebre tafsīr di Imām al-Qurṭubī. Nell'articolo è richiamato a proposito del divieto di cooperare nel peccato e nell'ostilità.

K

khayr

TERMINE ETICO

الخير

Bene, ciò che è buono e benefico. Nell'articolo compare nella formula al-dāll ʿalā al-khayr ka-fāʿilihi e nel ḥadīth "dica il bene oppure taccia".

Kitāb Āfāt al-Lisān

TITOLO DI SEZIONE CLASSICA

كتاب آفات اللسان

“Il libro delle malattie/vizi della lingua”, sezione dell’Iḥyāʾ ʿUlūm al-Dīn di al-Ghazālī. Nell’articolo è richiamato per la trattazione della ghībah e dei peccati della parola.

L

lā, shukran

ESPRESSIONE ARABA

لا، شكرًا

“No, grazie.” È la formula con cui si chiude l’articolo: un rifiuto breve, pacato e definitivo dell’invito televisivo quando esso comporta perdita di controllo, dignità o strumentalizzazione.

M

mafsadah

TERMINE DELLA TEORIA GIURIDICA ISLAMICA

المفسدة

Danno, corruzione, conseguenza nociva o interesse negativo che la Sharīʿah mira a prevenire o rimuovere. Nell’articolo è contrapposta alla maṣlaḥah nella massima sulla priorità della rimozione del danno.

al-Māʾidah

CAPITOLO DEL QURʾĀN

المائدة

“La Tavola Imbandita”, quinto capitolo del Qurʾān. Nell’articolo è citato il versetto 5:2, «collaborate nella pietà e nella devozione, e non collaborate nel peccato e nell’ostilità».

man kāna yuʾminu billāhi wa-l-yawmi al-ākhir fal-yaqul khayran aw li-yaṣmut

ḤADĪTH / FORMULA PROFETICA

من كان يؤمن بالله واليوم الآخر فليقل خيرًا أو ليصمت

“Chi crede in Allāh e nell’Ultimo Giorno dica il bene oppure taccia.” Nell’articolo è presentato come criterio universale della parola pubblica e come limite morale al parlare in contesti che deformano sistematicamente il messaggio.

Marāqī al-Falāḥ

TITOLO DI OPERA GIURIDICA HANAFITA

مراقي الفلاح

“Le ascese verso il successo”, commentario di al-Shurunbulālī al Nūr al-Īḍāḥ. Nell’articolo è menzionato nel passaggio dedicato alla priorità della prevenzione del danno rispetto a un beneficio ipotetico.

maṣlaḥah

TERMINE DELLA TEORIA GIURIDICA ISLAMICA

المصلحة

Beneficio, interesse riconosciuto, bene che una norma o una scelta mira a realizzare. Nell’articolo rappresenta il possibile vantaggio della presenza televisiva, da confrontare con la mafsadah prevedibile.

mufassirūn

TERMINE DELLE SCIENZE CORANICHE

المفسرون

Plurale di mufassir: gli esegeti e commentatori del Qurʾān. Nell’articolo indica i sapienti classici che hanno interpretato il significato e la portata dei versetti richiamati.

muʾmin / muʾminūn / muʾminīn

TERMINE DOTTRINALE

مؤمن / مؤمنون / مؤمنين

Credente; al plurale, “credenti”. La forma muʾminīn compare nella citazione di al-Munāfiqūn 63:8. Nell’articolo il termine richiama la dignità e la solidarietà di chi condivide la fede.

al-Munāfiqūn

CAPITOLO DEL QURʾĀN

المنافقون

“Gli Ipocriti”, sessantatreesimo capitolo del Qurʾān. Nell’articolo è citato il versetto 63:8, «la gloria appartiene ad Allāh, al Suo Messaggero e ai credenti», come fondamento della ʿizzah del credente.

Muslim / musulmano

IDENTITÀ RELIGIOSA

مسلم

Colui o colei che si sottomette ad Allāh e professa l’Islām. L’articolo usa “musulmano” non soltanto come appartenenza anagrafica, ma come soggetto morale chiamato a valutare le proprie azioni secondo la Sharīʿah.

N

Nūr al-Īḍāḥ

TITOLO DI OPERA GIURIDICA HANAFITA

نور الإيضاح

“La luce della chiarificazione”, manuale classico di giurisprudenza della scuola hanafita di al-Shurunbulālī. Nell’articolo viene citato insieme al Marāqī al-Falāḥ nel quadro del ragionamento sulla prevenzione del danno.

Q

Qurʾān

TESTO RIVELATO

القرآن

Il Libro rivelato da Allāh al Profeta Muḥammad ﷺ. Il termine è legato alla radice della “recitazione”. Nell’articolo il Qurʾān costituisce il riferimento normativo primario per cooperazione, danno, unità comunitaria, dignità e parola responsabile.

R

raḍiya Allāhu ʿanhu

FORMULA ONORIFICA

رضي الله عنه

“Che Allāh sia soddisfatto di lui.” Formula usata per un Compagno maschio del Profeta ﷺ. Nell’articolo segue il nome di Jābir ibn ʿAbdillāh.

Ramaḍān

MESE DEL CALENDARIO ISLAMICO

رمضان

Nono mese del calendario lunare islamico e mese del digiuno obbligatorio. Nell’articolo compare incidentalmente nell’esempio della comunità che riesce a coordinarsi soprattutto per le raccolte fondi del Ramaḍān.

Rasūl

TERMINE DOTTRINALE

رسول

Messaggero. Nell’articolo compare nella citazione Qurʾān 63:8 nella forma li-rasūlihi, “al Suo Messaggero”. In ambito islamico il termine designa un inviato di Allāh incaricato di trasmettere la rivelazione.

S

Ṣaḥīḥ

TERMINE DELLA SCIENZA DEL ḤADĪTH

صحيح

Letteralmente “sano”, “corretto”, “autentico”. Nella terminologia del ḥadīth indica una classificazione di autenticità; compare inoltre nei titoli Ṣaḥīḥ al-Bukhārī e Ṣaḥīḥ Muslim.

Ṣaḥīḥ al-Bukhārī

RACCOLTA DI ḤADĪTH

صحيح البخاري

Celebre raccolta di ḥadīth compilata da Imām al-Bukhārī. Nell'articolo è citata per il ḥadīth "dica il bene oppure taccia" e per l'immagine dei credenti come un edificio che si sostiene reciprocamente.

Ṣaḥīḥ Muslim

RACCOLTA DI ḤADĪTH

صحيح مسلم

Celebre raccolta di ḥadīth compilata da Imām Muslim ibn al-Ḥajjāj. Nell'articolo è citata più volte, tra cui per la sacralità della dignità del credente, il parlare bene o tacere e la solidarietà tra i credenti.

salafī / salafita

ETICHETTA TEOLOGICO-RELIGIOSA CONTEMPORANEA

سلفي

Aggettivo collegato alle prime generazioni musulmane considerate modello. Nell'uso moderno può indicare correnti differenti che rivendicano un ritorno diretto alle fonti e all'esempio dei primi musulmani. Nell'articolo compare soltanto come una delle identità interne alla frammentazione comunitaria.

ṣallā Allāhu ʿalayhi wa sallam (ﷺ)

FORMULA DI BENEDIZIONE

صلى الله عليه وسلم

"Che Allāh lo benedica e gli conceda pace." Formula recitata o scritta dopo il nome del Profeta Muḥammad ﷺ. Il simbolo ﷺ compare più volte nell'articolo.

Shahādah

FORMULA FONDAMENTALE DELLA FEDE

الشهادة

La testimonianza di fede islamica: attestare che non vi è divinità degna di adorazione se non Allāh e che Muḥammad è il Suo Messaggero. Nell'articolo "condividere la stessa Shahādah" indica l'appartenenza religiosa comune che dovrebbe fondare solidarietà.

Sharīʿah

TERMINE GIURIDICO-RELIGIOSO

الشريعة

La “via” normativa dell’Islām, cioè l’insieme dei principi e delle norme ricavati dalla rivelazione attraverso le discipline giuridiche. Nell’articolo è il quadro entro cui il musulmano dovrebbe chiedersi non soltanto se una scelta “conviene”, ma se è conforme alla legge di Allāh.

subḥānahu wa taʿālā (ﷻ)

FORMULA DI GLORIFICAZIONE

سبحانه وتعالى

“Glorificato ed Altissimo è Lui.” Formula usata dopo il Nome di Allāh. Nell’articolo è rappresentata dal simbolo ﷻ.

T

tahlukah

TERMINE CORANICO

التهلكة

Rovina, distruzione, esposizione alla perdizione. È la parola chiave di al-Baqarah 2:195. Nell’articolo viene applicata, in senso argomentativo, anche al rischio volontario di danno reputazionale e di strumentalizzazione.

taqwā

TERMINE SPIRITUALE ED ETICO

التقوى

Consapevolezza vigile di Allāh, timore reverenziale e cura nel proteggersi dal peccato. In 5:2 è accostata al birr come ambito in cui i credenti devono cooperare.

U

ʿudwān

TERMINE ETICO CORANICO

العدوان

Aggressione, ostilità, trasgressione contro i limiti e i diritti altrui. Compare in al-Māʾidah 5:2 nella proibizione di cooperare nel peccato e nell'ostilità.

ummah

TERMINE COMUNITARIO

الأمة

Comunità. Nel linguaggio islamico indica spesso la comunità dei musulmani oltre nazionalità, etnie e confini. Nell'articolo "ummah italiana" designa i musulmani presenti in Italia e la loro difficoltà di coordinarsi come corpo comunitario.

W

wa lā tulqū bi-aydīkum ilā al-tahlukah

CITAZIONE CORANICA

ولا تلقوا بأيديكم إلى التهلكة

"Non gettatevi con le vostre mani nella rovina" (al-Baqarah 2:195). Nell'articolo viene utilizzata per riflettere sulla responsabilità di esporsi volontariamente a un danno prevedibile.

wa lillāhi al-ʿizzatu wa li-rasūlihi wa li-l-muʾminīn

CITAZIONE CORANICA

ولله العزة ولرسوله وللمؤمنين

"La gloria/dignità appartiene ad Allāh, al Suo Messaggero e ai credenti" (al-Munāfiqūn 63:8). È la citazione conclusiva dell'articolo e fonda il richiamo alla ʿizzah del credente.

wa taʿāwanū ʿalā al-birri wa-l-taqwā wa lā taʿāwanū ʿalā al-ithmi wa-l-ʿudwān

CITAZIONE CORANICA

وتعاونوا على البر والتقوى ولا تعاونوا على الإثم والعدوان

“Collaborate nella rettitudine e nella taqwā e non collaborate nel peccato e nell’ostilità” (al-Māʾidah 5:2). Nell’articolo costituisce il principio principale per discutere la possibile complicità in un meccanismo mediatico dannoso.

waʿtaṣimū bi-ḥabli-Llāhi jamīʿan wa lā tafarraqū

CITAZIONE CORANICA

واعتصموا بحبل الله جميعًا ولا تفرقوا

“Afferratevi tutti alla corda di Allāh e non dividetevi” (Āl ʿImrān 3:103). Nell’articolo è il riferimento centrale per criticare la frammentazione della comunità musulmana italiana.

Y

al-yawm al-ākhir

TERMINE DOTTRINALE

اليوم الآخر

“L’Ultimo Giorno”, cioè il Giorno della Resurrezione e del Giudizio. Compare nel ḥadīth «chi crede in Allāh e nell’Ultimo Giorno dica il bene oppure taccia».

Nota finale

Le definizioni sono formulate per chiarire il significato dei termini nel contesto dell’articolo. Quando una voce appartiene a una disciplina tecnica, come la scienza del ḥadīth o l’uṣūl al-fiqh, la spiegazione resta intenzionalmente sintetica: il glossario serve come apparato di lettura dell’articolo, non come manuale autonomo della disciplina.